



ELEZIONI EUROPEE 2019

IL MANIFESTO DI API TORINO E DI CONFAPI PIEMONTE

In questi ultimi anni l'Unione Europea è stata al centro di numerosi confronti e dibattiti, istituzionali e politici, che hanno messo fortemente in discussione il suo ruolo e quello dell'unione monetaria.

Le persistenti difficoltà che hanno incontrato diversi Stati Membri (tra cui l'Italia) per uscire dalla profonda crisi finanziaria internazionale, nel rispetto dei parametri di spesa per il contenimento dei debiti sovrani in un contesto economico a crescita "zero", hanno acuito le divergenti visioni sull'Europa e sulla politica monetaria.

Più recentemente, la Brexit (nonché la sua assai complessa attuazione), l'avanzamento di forze politiche cd populiste e, infine, le opposte posizioni in tema di accoglienza e gestione dei flussi migratori verso l'Europa, hanno caricato il prossimo appuntamento elettorale di una forte valenza simbolica.

È proprio all'interno di questo contesto assai articolato che si collocano la politica economica, industriale e di sviluppo sociale in Europa. Dal punto di vista di chi rappresenta gli interessi e le istanze delle Piccole e medie Imprese diventa cruciale il tema del corretto riposizionamento del ruolo delle istituzioni europee, per assicurare che le linee di indirizzo e le azioni programmatiche convergano su interessi strategici, comuni agli Stati Membri.

COSA VOGLIONO LE PMI DALL'EUROPA

1. Europa – Promuovere l'idea europea

L'Unione europea è uno dei più grandi mercati a livello mondiale e garantisce la pace e la stabilità in Europa. Gli Stati membri condividono valori comuni e le libertà del mercato interno. Tuttavia, le politiche nazionali prendono sempre di più il sopravvento rispetto all'UE, mentre tutti gli sviluppi indesiderati sono attribuiti a "Bruxelles".

METTERE AL CENTRO I VALORI COMUNI. I valori condivisi e le questioni europee devono essere maggiormente oggetto di comunicazione, sia internamente che esternamente. Una comunicazione più forte rispetto ai successi e ai risultati raggiunti genera fiducia e consenso. Una componente importante per l'ulteriore sviluppo dell'UE è la creazione di programmi più vicini alla pratica, di misure mirate e di strutture efficaci. In questo modo il valore aggiunto dell'UE diventerebbe accessibile ai cittadini e alle PMI europei.

- Istituire una “politica per le PMI” dell’UE a tutti i livelli
- Ridefinire le PMI. Anche le imprese familiari più grandi e le imprese gestite dal proprietario devono essere considerate PMI, magari con tassi di cofinanziamento variabili nei programmi UE, in funzione della dimensione aziendale.
- L’esperienza della sussidiarietà. Le istituzioni europee non devono regolamentare ciò che i paesi o le regioni possono esaminare in modo migliore e più efficiente. Tale principio di sussidiarietà è stato trascurato negli ultimi tempi e deve essere nuovamente rafforzato.

2. Imprenditorialità – Più imprenditori, più imprenditorialità in Europa

In Europa ci sono troppo pochi nuovi imprenditori, e sempre meno persone considerano quella dell’imprenditore una carriera positiva e desiderabile. Ciò ha a che fare con un’immagine eccessivamente negativa degli imprenditori, con una formazione per l’imprenditorialità inesistente, con regole e procedure troppo severe in caso di fallimento, nonché con la difficoltà di avviare una nuova attività per via del reperimento del capitale di rischio e del capitale iniziale.

- Formazione per l’imprenditorialità. Prevedere l’introduzione di un programma che incoraggi a intraprendere la strada dell’imprenditorialità, preoccupandosi che ciò avvenga offrendo percorsi di formazione agli aspiranti imprenditrici e imprenditori, e azioni di tutoraggio con il coinvolgimento di imprenditori.
- Un’immagine migliore degli imprenditori. L’UE dovrebbe sostenere l’obiettivo di migliorare l’immagine dell’imprenditorialità in Europa che significa molto di più rispetto all’attuale EEPA: *makers fairs*, *road show* sull’imprenditorialità, un fondo cinematografico per la produzione di video su storie e biografie di imprenditori di successo, ecc.... sono solo alcune delle idee volte a mostrare quanto lontano si possa andare.

3. E-government – Più parliamo di riduzione della burocrazia, più ne abbiamo!

Tutti quelli che hanno un’azienda sanno di cosa stiamo parlando. Una cultura generale di sfiducia nei confronti degli imprenditori e delle loro attività all’interno degli uffici pubblici, nonché la crescente tendenza degli Stati membri europei a delegare il controllo delle leggi e delle garanzie ai proprietari di società private, rende sempre più difficile il rispetto degli obblighi.

4. Mercato unico – Riconoscerne e sfruttarne appieno il potenziale

Il mercato unico europeo non è solo il mercato unico più grande del mondo, ma è anche una garanzia per un futuro di successo dell’Europa. Le quattro libertà fondamentali del mercato interno – la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali – costituiscono la base per il potere commerciale di e in Europa, su cui si basa il suo successo economico. Allo stesso tempo, l’UE è riuscita a rafforzare l’identità e a promuovere l’integrazione europea. Tuttavia, permangono normative nazionali che impediscono alle imprese europee di sfruttare appieno il potenziale del mercato interno.

LA NOSTRA SFIDA: COMPLETARE IL MERCATO INTERNO EUROPEO

- Rinforzare i mercati di merci e servizi. Gli ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi, l’applicazione inadeguata delle norme esistenti, il basso volume degli appalti pubblici transfrontalieri e la mancanza di sostegno politico per le riforme

strutturali limitano le possibilità delle imprese e dei cittadini di beneficiare del mercato unico. Le conseguenze di tali limiti sono: meno posti di lavoro e costi inutili. La prevista *European Service Card* e il reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali sono passi avanti importanti per rimuovere tali ostacoli.

- Riforma del sistema UE dell'IVA. Le società transfrontaliere hanno attualmente costi significativamente più elevati per la *compliance* normativa rispetto alle società nazionali. Questo svantaggio concorrenziale dovrebbe essere compensato da una riforma del sistema dell'IVA. Solo se la Commissione europea compie rapidi progressi in questo settore, le imprese possono trarre vantaggio dal mercato unico nel suo complesso e competere sui mercati mondiali.

5. Tassazione – Rendiamo possibile la concorrenza leale

Le piccole e medie imprese contribuiscono alle entrate fiscali in molti modi. Allo stesso tempo, aumenta la concorrenza fiscale internazionale. Ma l'UE può intervenire solo in subordine sulla tassazione, poiché questa rientra nella competenza degli Stati membri. Le decisioni richiedono l'unanimità. Per di più, non è consentita una tassa UE per sostenere le spese dell'Unione.

UN SISTEMA FISCALE UNIFORME

- Armonizzare le imposte indirette
- Evitare una tassa sulle operazioni finanziarie
- Garantire maggiore giustizia rispetto alla concorrenzialità

6. Ricerca, innovazione e digitalizzazione – Le PMI sono pronte per il futuro!

La ricchezza di creatività ed idee innovative nelle PMI europee garantisce la competitività dell'Europa per i decenni a venire. Pertanto, le piccole e medie imprese devono essere rafforzate attraverso un migliore quadro giuridico, l'assistenza finanziaria ed il trasferimento di conoscenze nel campo dell'innovazione e della ricerca. Inoltre, la velocità di avanzamento della trasformazione digitale sta aumentando. Solo se gli svantaggi concorrenziali per le piccole e medie imprese (PMI) vengono smantellati, le innovazioni possono essere effettivamente utilizzate in modo più efficiente nella pratica e contribuire alla crescita economica generale.

ASSICURARE L'INNOVAZIONE NELLE PMI E COMPLETARE IL MERCATO UNICO DIGITALE

- Creare un diritto dei brevetti a livello europeo
- Garantire investimenti e ampliare Orizzonte Europa. Il programma R&S dell'UE "Orizzonte" deve essere prorogato e ampliato, escludendo l'ipotesi di aprire lo SME Instrument ad altri attori come centri di ricerca e università, o anche peggio "innovatori" senza status giuridico.
- Rafforzare la cibersicurezza
- Istituire un cloud europeo per il trasferimento delle conoscenze. Una struttura di rete aperta dovrebbe consentire il libero scambio di conoscenze tra tutti gli attori. I servizi perfettamente interconnessi per l'analisi e il riutilizzo dei dati di ricerca creano innovazione e rafforzano l'Europa come centro di affari globale. Solo se i dati possono essere scambiati a livello transfrontaliero, applicazioni come Cloud Computing, Big Data o Industria 4.0 avranno successo in Europa.
- L'Europa come precursore nel campo dell'IntelligenzaArtificiale

7. Istruzione e formazione professionale – Intensi scambi per un futuro comune

Una buona educazione è il nostro futuro capitale. Un'educazione sostenibile è la base per la prosperità dell'Europa. Le PMI già contribuiscono notevolmente a questo come formatori pratici, garantendo che in Europa le persone qualificate lavorino in modo eccellente. Tuttavia, la politica deve essere più attiva, specialmente per l'apprendimento basato sul lavoro "dual system". In tutti gli Stati membri abbiamo un potenziale non sfruttato nel campo delle qualifiche professionali che devono essere sfruttate meglio attraverso programmi di finanziamento per lo scambio e la cooperazione.

ERASMUS PER TUTTI. L'Europa beneficia del fatto che ogni anno migliaia di studenti imparano a conoscere, grazie al programma ERASMUS, la grande diversità europea. Oltre agli studenti, i giovani dovrebbero anche essere incoraggiati a intraprendere una formazione professionale attraverso uno scambio in altri paesi europei allo scopo di apprendere e lavorare allo stesso tempo. Ecco perché il programma ERASMUS + per le persone in formazione professionale dovrebbe essere facilitato, garantendo supporto alle istituzioni di invio e di accoglienza.

Come esempio di ciò che potrebbe funzionare, il programma pilota "MobiliseSME", un ERASMUS per le PMI e i loro dipendenti, è stato impostato e testato con successo dagli imprenditori europei CEA-PME. Molte aziende di medie dimensioni già oggi operano ben oltre i propri confini nazionali. Quanto più i dipendenti sono preparati con competenza per i mercati internazionali, maggiori saranno le possibilità per le PMI e per l'intera economia europea.

- Aumentare gli standard. La comparabilità della scuola e dell'istruzione professionale in Europa finisce troppo spesso ai confini nazionali. Per migliorare questo, i livelli generali di apprendimento devono essere aumentati in tutta Europa e i sistemi educativi nazionali devono diventare più comparabili. Ecco come tutti i paesi eccelleranno nell'istruzione.
 - Estendere l'educazione digitale in tutta Europa
 - Intensificare la cooperazione scolastica. Molte scuole europee hanno già oggi collaborazioni all'interno dell'Unione. Un anno all'estero estende non solo le competenze linguistiche, ma promuove anche scambi culturali. Ciò favorisce anche l'economia. Ecco perché la cooperazione tra scuole dovrebbe essere maggiormente sostenuta dai programmi europei.

8. Commercio estero - Intensificare le relazioni globali

La globalizzazione e il relativo rafforzamento della concorrenza globale richiedono un sostegno più efficace e un maggiore accompagnamento politico delle attività internazionali da parte delle piccole e medie imprese. L'Unione europea deve difendere il libero scambio rafforzando l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), stipulando accordi di libero scambio significativi e intervenendo contro il protezionismo e la pirateria dei prodotti. Regole globalmente uniformi sono decisive per condizioni paritarie in materia di concorrenza, leggermente a favore delle PMI.

LIBERO SCAMBIO A DIMENSIONE DI PMI

- Superare il protezionismo
- Rimuovere gli ostacoli al commercio in modo trasparente
- Sostenere il commercio estero delle PMI
- Semplificare la concessione di fondi per il commercio estero